

PERCHE' SUONA LA CAMPANA?

Da qualche settimana nella zona di Porta Venezia si sente un nuovo suono, ben distinto nel traffico convulso della città: è la campana "Ave Maris Stella".

È stata benedetta da Mons. Delpini nel Monastero San Benedetto e installata da quelli che le monache hanno soprannominato i *quattro evangelisti*, ossia Walter Muto, Fulvio Matone, Giovanni Assandri e Francesco Lorenzi. Sono i protagonisti che guidano il programma "Suonate le campane" dall'inizio della pandemia e che hanno organizzato un paio di puntate in compagnia delle monache. In questo tempo in cui siamo chiamati a riflettere sulla sinodalità, per imparare a camminare insieme come Chiesa, la campana ha molto da dirci: col suo suono festoso invita, raduna come popolo di Dio in chiesa, ma chiama anche ciascuno a raccogliersi per la preghiera dell'Angelus a mezzogiorno staccando l'attenzione da ciò che non è Dio, il Verbo fatto carne, presente in mezzo a noi.

La campana invita ciascuno a recarsi alla casa di Dio per scoprirsì parte di una sola famiglia riunita in preghiera, nel canto di lode, in cui ogni singola voce si fonde nel coro del NOI, del popolo che cammina insieme sulla via tracciata da Dio.

In monastero la campana scandisce tutta la giornata di preghiera. Per la gente che vive attorno è un richiamo a fermarsi a pensare: non siamo soli, Dio è con noi, camminiamo con lui!

Un grande grazie ai *quattro evangelisti* che (non senza pericolo!) hanno smontato la nostra vecchia campana e l'hanno sostituita con la nuova.

Le monache benedettine di Via Bellotti



Suonate le campane

suonatecampane.it

Ancora dal capitolo 2 della lettera del nostro Arcivescovo, vengono offerte queste definizioni di Sinodo, di percorso sinodale e di Assemblea sinodale decanale. Aggiungiamo, in basso, la presentazione di Thomas Lyden, segretario diocesano di tutti i gruppi Barnaba.

Albertina Riboldi è la rappresentante della nostra parrocchia nel gruppo Barnaba del nostro decanato Niguarda-Zara. A lei, ai gruppi Barnaba e... a tutti noi, gli auguri di buon Cammino!

Si deve intendere per Sinodo

il Sinodo dei Vescovi, convocato da papa Francesco per definire che cosa sia sinodalità nella Chiesa.

Il Sinodo si celebrerà nell'ottobre del 2023, come XVI Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, con il tema *Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione*. Per volontà del Papa il percorso per preparare questa assemblea coinvolge tutta la Chiesa cattolica. Quindi saremo consultati con strumenti che saranno pubblicati prossimamente e offriremo il nostro contributo secondo un calendario che è stato definito con la *Nota del Sinodo dei Vescovi* pubblicata il 21 maggio 2021.



Diocesi italiane che sono chiamate ad assumere quel volto di cammino condiviso che il Convegno di Firenze ha praticato e che papa Francesco ha raccomandato. Gli Orientamenti Pastorali CEI saranno frutto di questo cammino, secondo modalità che nel prossimo autunno saranno comunicate.

Si deve intendere per percorso sinodale della Chiesa italiana

come dice il cardinale Gualtiero Bassetti, quel processo necessario che permetterà alle nostre Chiese che sono in Italia di fare proprio, sempre meglio, uno stile di presenza nella storia che sia credibile e affidabile, perché attento ai complessi cambiamenti in atto e desideroso di dire la verità del Vangelo nelle mutate condizioni di vita degli uomini e delle donne del nostro tempo.

In questa prospettiva, la Conferenza Episcopale Italiana diventa una struttura di servizio per le

Si deve intendere per Assemblea Sinodale Decanale lo strumento che la Diocesi di Milano si darà per lo stile di presenza della Chiesa nel nostro territorio. La composizione, le competenze e le procedure di questa assemblea prenderanno la forma adatta al territorio del decanato secondo il discernimento che il Gruppo Barnaba compirà con la collaborazione del vicario episcopale di zona e degli organismi diocesani. (3-continua)

Mons. Mario Delpini, Arcivescovo

conosciamo».

I temi da affrontare e sui quali interagire col territorio sono «la politica, la scuola, gli ospedali, la sanità...», anche dal confronto con altri segretari è emerso che «abbiamo più chiaro cosa dobbiamo fare, però dobbiamo capire come».

Non basta organizzare un bell'incontro, ammette, «ascolto e discernimento per capire come camminare e costruire insieme, perché non dobbiamo occupare spazi, ma avviare percorsi».

Luisa Bove

Thomas Lyden usa l'immagine della «penna» per definire il suo duplice ruolo: segretario del Decanato di Bollate (Zona pastorale IV) da quando è stato ordinato diacono permanente e ora coordinatore di tutti i segretari dei Gruppi Barnaba. E spiega: «Da una parte il segretario prende appunti, ma dall'altra deve intendere il suo ruolo come strumento – la penna appunto – per scrivere la storia della nostra Chiesa e co-

gliere tra le righe il passaggio di Dio». È un cammino positivo, ma vede «il rischio di voler fare tutto subito o un passo troppo lungo».

Invece, «soprattutto all'inizio, bisogna cercare di adottare il passo lento, ma deciso di Dio nella storia. Perché alla fine questi Gruppi Barnaba si inseriscono in un tessuto ecclesiale molto più ampio e complesso e poi dobbiamo tener conto della realtà, delle nostre comunità che